

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Province con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. Fuori Stato alle Direzioni Postali.

DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE				PREZZO D'ASSOCIAZIONE			
Torino	Provincia del Regno	Provincia del Regno	Provincia del Regno	Stati Austriaci e Francia	Stati Uniti per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	
11	15	15	14	45	55	120	25

TORINO, Giovedì 26 Dicembre

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, SLEVATA METRI 775 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.													
Data	Barometro a millimetri	Termomet. cent. unito al Barom.	Termomet. cent. esposto al Nord	Termomet. cent. esposto al Sud	Termomet. cent. esposto al Est	Termomet. cent. esposto al Ovest	Termomet. cent. esposto al N.E.	Termomet. cent. esposto al S.E.	Termomet. cent. esposto al N.O.	Termomet. cent. esposto al S.O.	Termomet. cent. esposto al N.E.	Termomet. cent. esposto al S.E.	Termomet. cent. esposto al N.O.
21 Dicembre	742.74	742.91	742.72	1.8	+ 0.6	+ 1.1	5.0	2.2	1.2	8.2	E.N.E.	N.E.	E.
23	741.32	743.80	743.92	1.7	+ 2.2	+ 7.0	2.0	1.0	+ 0.4	4.4	N.N.E.	N.N.E.	S.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 24 e 25 novembre 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Buraggi conte Luigi	1816 20 agosto	Maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	31 7 10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 30 giugno	2244	Legge 27 giugno 1850	2244	1861 1 luglio
2	Danesi cav. Placido	1808 4 magg.	Maggiore nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani direttore di 2.ª cl. dell'Ospedale militare divisionale di Milano	Id.	31 4 4	Id.	25 luglio	1810	Id.	1810	1 agosto
3	Penna Giuseppe	1827 8 marzo	Sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze presso il Comando militare del forte di Pizzighettone	Id.	33 7 22	Rivocato dall'impiego	8 7bre	508	Legge 23 magg. 1852	508	8 7bre
4	Battaglione Alessandro	1817 15 agosto	Luogotenente direttore dei conti nel 45 regg. fant.	Id.	29 2 1	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	25 agosto	1016	Legge 27 giugno 1850	1016	1 detto
5	Faglano Pietro	1816 28 febb.	Luogotenente guardia anziana nelle compagnie guardie del Corpo di S. M.	Id.	28 6 27	Id.	28 luglio	1016	Id.	1016	1 agosto
6	Piolato Vito	1806 25 giugno	Id.	Id.	34 7 23	Id.	Id.	1106	Id.	1106	Id.
7	Gorlier cav. Don Giuseppe	1812 5 8bre	Cappellano nel 17 regg. fant.	Id.	25 6 14	Id.	12 7bre	1350	Id.	1350	16 7bre
8	Sartoris Gius. Maria Ernesto (1)	1828 6 giugno	Luogotenente nel 53 regg. fant.	Id.	12 10 3	Rimosso dal suo grado ed impiego	31 agosto	460	Legge 25 maggio 1852	460	1 detto
9	Ivaldi Francesco	1811 23 febb.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo R. Carabinieri	Id.	38 1 15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	10 detto	735	Legge 27 giugno 1850	735	11 agosto
10	Vigada Domenico	1820 3 genn.	Brigadiere id.	Id.	30 10 8	Id.	25 detto	366	Id.	366	26 detto
11	Fresia Pietro Francesco	1816 20 7bre	Id.	Id.	29 10 16	Id.	20 detto	353	Id.	353	21 detto
12	Benedetto Luigi Francesco	1818 30 marzo	Appuntato id.	Id.	28 7 13	Anzianità di servizio	17 7bre	256	Id.	256	13 7bre
13	Piana Giovanni	1814 2 agosto	Id.	Id.	32 3 3	Id. in seguito a sua dom.	11 agosto	377	Id.	377	12 agosto
14	Cambini Secondo	1815 12 marzo	Id.	Id.	31 10 18	Id.	14 7bre	377	Id.	377	13 7bre
15	Gerola Domenico (2)	1812 26 marzo	Sergente nei Veterani del Genio	Id.	27 6 2	Id.	11 detto	403	Id.	403	12 detto
16	Barberis Ignazio	1814 9 giugno	Sergente nel Collegio militare d'Asti	Id.	26 7 6	Id.	11 agosto	386	Id.	386	12 agosto
17	Martino Domenico	1811 30 8bre	Sergente nel 23 regg. fant.	Id.	32 6 16	Id.	15 detto	388	Id.	388	16 detto
18	Felleri Giuseppe	1839 3 giugno	Sergente nel 39 id.	Id.	Id.	Id.	15 7bre	520	Id.	520	16 7bre
19	Ottaviano Giuseppe	1833 19 agosto	Capitano nel 5 id.	Id.	Id.	Id.	8 agosto	220	Id.	220	9 agosto
20	Agliardi Pietro	1834 21 xbre	Capitano nei Bersaglieri	Id.	Id.	Id.	23 7bre	220	Id.	220	24 7bre
21	Tagliani Gio. Batt.	1820 25 marzo	Sergente nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	Id.	29 8 20	Anzianità di servizio	5 detto	344	Id.	344	6 detto
22	Franza Bartolomeo	1814 26 genn.	Id.	Id.	26 8 3	Id.	Id.	322	Id.	322	Id.
23	Giubellino Giuseppe	1813 13 giugno	Id.	Id.	26 4 2	Id.	Id.	311	Id.	311	Id.
24	Mussotto Gio. Batt.	1804 13 marzo	Id.	Id.	32 1 8	Id.	15 detto	377	Id.	377	16 detto
25	Venesia Gio. Batt.	1815 2 8bre	Id.	Id.	22 6 10	Id.	5 detto	276	Id.	276	6 detto
26	Adolfo Clemente	21 detto	Id.	Id.	25 7 11	Id.	15 agosto	311	Id.	311	16 agosto
27	Ivaldi Giacomo	1821 12 magg.	Id.	Id.	27 2 16	Id. in seguito a sua dom.	Id.	389	Id.	389	Id.
28	Campora Domenico	1816 1 aprile	Id.	Id.	27 7 10	Anzianità di servizio	Id.	333	Id.	333	Id.
29	Giordano Gio. Batt.	1814 21 7bre	Soldato id.	Id.	26 7 8	Id.	10 detto	215	Id.	215	11 detto
30	Balliano Lorenzo	1799 10 marzo	Id.	Id.	21 2 13	Id. in seguito a sua dom.	Id.	253	Id.	253	Id.
31	Perrino Gio. Batt.	1835 5 maggio	Soldato nel 10 regg. fant.	Id.	Id.	Id.	12 7bre	350	Id.	350	13 7bre
32	Fazzuoli Bernardo	1837 9 febb.	Soldato nel 30 id.	Id.	Id.	Id.	17 detto	323	Id.	323	18 detto
33	Wagnetti Carlo	1836 13 8bre	Soldato nel 7 id.	Id.	Id.	Id.	16 detto	200	Id.	200	17 detto
34	Anselmo Pietro	1838 17 agosto	Bersagliere nel 4 battaglione	Id.	Id.	Id.	13 detto	200	Id.	200	16 detto
35	Ferraris Benedetto	1834 22 genn.	Soldato nel 16 regg. fant.	Id.	Id.	Id.	5 detto	350	Id.	350	6 detto
36	Smionet Giovanna	1830 24 7bre	Vedova di Berthier Giuseppe Alfredo, già soldato nel 2 fanteria, morto alla battaglia di S. Martino	Id.	Id.	Id.	Id.	173	Id.	173	1839 23 giugno
37	Boetto Andrea	1816 27 febb.	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del Palazzo	Id.	27 6 29	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	15 agosto	399	Id.	399	1861 16 agosto
38	Itazoni Carlotta (3)	1800 21 7bre	Vedova del cav. Coda Giovanni, già segretario capo d'Intendenza in ritiro	Id.	Id.	Id.	Id.	1192	Regie Patenti 22 marzo 1824	1192	12 detto
39	Tadini Rosa (3)	Id.	Vedova di Giuseppe Verzaldi, già segretario nella soppressa Azienda generale dell'Interno	Id.	Id.	Id.	Id.	720	Regio Brevetto 21 feb. 1835	720	21 9bre
40	Cerveri Caterina (3)	1796 21 magg.	Vedova di Francesco Deandrei, già segretario della giudeatura di Albenga	Grazia e Giustizia	Id.	Id.	Id.	515	Id.	515	Id.
41	Viglienza Maddalena (3)	1814 5 xbre	Vedova di Marco Giovanni, già custode delle carceri d'Oneglia in ritiro	Id.	Id.	Id.	Id.	112	Id.	112	Id.
42	Frattini Maria Vittoria (3)	1816 13 7bre	Vedova di Antonio Ghetti e madre del già soldato nel 5 regg. fant. Angelo Ghetti, morto in battaglia	Guerra	Id.	Id.	Id.	175	Legge 27 giug. 1850	175	1839 23 giugno
43	Flore Gio. Maria (3)	1811 9 agosto	Vedova di Giuseppe Lovera, già segretario di 1.ª classe presso gli Archivi generali del Regno	Id.	Id.	Id.	Id.	630	R. Brevetto 21 febbraio 1835	630	1861 23 9bre

(1) Per anni 6, mesi 5 e giorni 4. (2) Cessa con tutto il 15 ottobre 1861 essendo stato il medesimo richiamato in attività di servizio il 16 detto mese. (3) Durante la vedovanza.

Il N. 378 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 134 della Legge 13 novembre 1859, n. 3720, sulla pubblica sicurezza; Attesochè è dimostrata la necessità di aumentare in alcune Province del Regno la forza del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza potrà essere aumentato nelle proporzioni seguenti:

Comandanti	N. 2
Marescialli d'alloggio	15
Brigadiere	23
Sottobrigadiere	70
Appuntati	120
Guardie	763

Totale N. 1000

Il Ministero dell'Interno potrà disporre di questa forza per provvedere all'aumento delle compagnie e dei drappelli delle Guardie di pubblica sicurezza in quei Capoluoghi di Provincia e di Circondario dove sia dimostrato il bisogno di accrescere la forza delle Guardie attualmente assegnate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Veduti i Reali Decreti con cui venne gradatamente ampliata e stabilita nelle varie Province la pianta numerica delle guardie di pubblica sicurezza;

Veduto l'articolo 134 della Legge 13 novembre 1859, n. 3720,

Decretò:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di esaminare il miglior modo di regolare il servizio delle Guardie di pubblica sicurezza e coordinarlo, in senso degli articoli 133 e 135 della Legge 13 novembre 1859, al servizio di pubblica sicurezza degli altri Agenti in essi articoli contemplati, non che di studiare la possibilità, la convenienza, e i mezzi di provvedere a che i servizi di pubblica sicurezza siano con quelli di polizia municipale conferiti ad agenti di uno stesso corpo e con disciplina uniforme.

Art. 2. La Commissione rassegnerà al Ministero dell'Interno nel più breve termine possibile la sua relazione scritta intorno ai quesiti sopra indicati.

Art. 3. Sono nominati membri della detta Commissione:

Il commendatore Marco Minghetti, deputato al Parlamento, che ne sarà il presidente;
l'avvocato Francesco Chiappuso, deputato;
il commendatore Silvio Spaventa, deputato;
il commendatore Alessandro Bossini;
il marchese Anselmo Guerrieri, deputato;
il cav. Giuseppe Lafarina, deputato.

Art. 4. L'avvocato Emanuele Bolli, capo di sezione del Ministero dell'Interno, è incaricato delle funzioni di segretario presso la stessa Commissione.

Dato in Torino, addì 22 dicembre 1861.

RICASOLI.

Il N. 368 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 7 della Legge 30 ottobre 1859, numero 3705;

Veduto il Regio Decreto 2 maggio 1861, n. 16; Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'impronta delle monete d'oro e di argento, di cui nell'art. 1 del Decreto Reale 2 maggio 1861, n. 16, e conforme al tipo annesso al presente, sarà riprodotta in piombo e depositata presso la Direzione Generale degli Archivi del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. CORDOVA.

(Segue il modulo).

Il N. 369 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad assegnare sui bilanci della Guerra e della Marina il numero di pensioni indicate nell'articolo seguente ai militari dell'Esercito e della Marina, ai quali sia stata o sarà concessa la decorazione dell'Ordine Militare di Savoia, riordinato col Regio Decreto 28 settembre 1833.

Art. 2. Le pensioni saranno di:
Lire 250 annue per le decorazioni del grado di Cavaliere.

Lire 400 annue per le decorazioni del grado di Ufficiale.

Lire 800 annue per le decorazioni del grado di Comendatore.

Lire 1,500 annue per le decorazioni del grado di Grande Ufficiale.

Lire 2,000 annue per le decorazioni del grado di Gran Croce.

Il numero dei pensionati non potrà eccedere:

500 per i Cavalieri.

100 per gli Ufficiali.

40 per i Comendatori.

20 per i Grandi Ufficiali.

10 per i Gran Croci.

Art. 3. Il militare che già gode un assegnamento sulla decorazione di Savoia, e che venga a meritare una decorazione cui sia annesso un assegnamento maggiore, cesserà di godere di quello ond'era prima provvisto.

Art. 4. Saranno privi dell'assegnamento quei militari che sia in virtù dello statuto dell'Ordine, sia in virtù delle leggi vigenti saranno decaduti dal diritto di fruirsi della decorazione.

Sarà sospeso durante la pena il godimento dell'assegnamento ai decorati che scondino una pena afflittiva per reato che non li renda indegni di appartenere all'Esercito, o che prestino servizio di punizione in un corpo disciplinare.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e

dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1861.
VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 374 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:
VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto e il Regolamento 28 febbraio 1856 relativi alla espropriazione dei fondi occorrenti alla costruzione delle ferrovie nelle Puglie;

Visto il Decreto 30 aprile stesso anno, col quale vennero estese a tutte le ferrovie da costruirsi nell'ex Regno delle Due Sicilie le norme contenute per le espropriazioni nelle precitati Decreto e Regolamento 28 febbraio 1856;

Veduto il Nostro Decreto 2 ottobre 1861, n. 281, e l'annesso Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici, col quale vennero in alcuni particolari di esecuzione completate e sviluppate le disposizioni dei due precitati Decreti dell'ex Regno delle Due Sicilie 23 febbraio e 30 aprile 1856; Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Articolo unico.

Le disposizioni del Regolamento approvato col Nostro Decreto 2 ottobre 1861, n. 281, relative al modo di operare le espropriazioni dei fondi per la costruzione delle ferrovie nelle Province Continentali-Napoletane, saranno applicabili anche alle espropriazioni che occorrono per la costruzione delle ferrovie nell'Isola di Sicilia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 dicembre 1861.
VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 379 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:
VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine assegnato per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana, nei modi e forme stabilite dalla legge del 8 luglio 1860, è prorogato a tutto il mese di febbraio 1862.

Art. 2. La presente legge avrà vigore a cominciare dal 1° gennaio 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1861.
VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI.

S. M., in udienza del 15 corrente, ha rivotato Zanzi Antonio dalla carica di Commissario di Leva del Circondario di Vergato, ed ha nominato Quadro Giuseppe commissario di leva di 4.ª classe con destinazione a Vergato.

S. M., con Decreti 13 volgente, sulla proposta del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Il cav. Baldassare Pallieri, consigliere d'appello, presidente del tribunale di circondario di Vergelli; ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

L'avv. prof. Ruggieri, già presidente della Commissione incaricata dell'amministrazione dei beni delle sciolte Conferenze delle missioni nelle Province Napoletane.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 25 DICEMBRE 1861

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale dei Telegrafi.
Ispettorato

Andamento delle linee — Ispezione.

Da un mese circa il servizio telegrafico nei Compartimenti di Toscana, del Napoletano e di Sicilia va soggetto a frequenti interruzioni di linee, ed a ritardi nella spedizione dei dispacci, e non sono generalmente osservati dagli Uffici di stazione le norme prescritte dal Regolamento per la pronta comunicazione dei dispacci tanto governativi quanto privati; laggiù ancora la poca sollecitudine degli Uffici nel rispondere ai reclami di questa Direzione Generale sulle irregolarità e mancanza enunciate.

Tale stato di cose non essendo tollerabile in un servizio qualunque, e ancor meno in questo di tanta importanza, coll'assenso del signor Ministro dei lavori pubblici, coll'assenso del signor Ministro dell'Interno, si sono le linee di Toscana, di Napoli e di Sicilia per accertare le cause del disordine suindicato, e per portarvi pronto ed efficace rimedio.

S'incaricano quindi i signori Ispettori D'Alenco e Salvatori, e Sotto-Ispettore Ponzio-Vaglia, di percorrere le predette linee, visitare gli Uffici e determinare le cause

delle interruzioni e ritardi suddetti, con facoltà anche di traslocare quegli impiegati che credessero necessario, e di sospendere dal servizio quelli che risultassero colpevoli di inosservanza delle regole di servizio, volendo il Governo che siano rimossi quelli impiegati che non fossero abili al servizio o mostrassero colpevole negligenza nel medesimo.

I delegati redigeranno processi verbali dello stato delle linee, degli Uffici, non che delle investigazioni che faranno sul conto del personale, daranno anche quelle providenze che crederanno utili, sia per le riparazioni delle linee, sia per il riordinamento degli Uffici, e faranno del tutto un rapporto per le ulteriori disposizioni.

Torino, 22 dicembre 1861.

Il Direttore Generale
BOZZA.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

È aperto il concorso a quattro posti di scrivano di 2.ª classe nella segreteria del Comando Generale del dipartimento marittimo settentrionale in base ai Reali Decreti 15 aprile 1860, e 3 dicembre 1861.

Tali posti verranno conferiti per mezzo di esame in scritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

Per ciascuna delle due lingue sarà proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica verrà proposta la soluzione di uno o più problemi.

L'esame sulla storia e sulla geografia sarà per iscritto. Il primo verserà sulle nozioni generali di storia antica e moderna, e principalmente sulla storia d'Italia; il secondo si aggirerà sulle più essenziali ed interessanti cognizioni di geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una buona e sciolta calligrafia.

Una sufficiente conoscenza della lingua inglese, o il trovarsi insignito di una laurea sarà titolo di preferenza, sempre quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Verranno pure preferiti, a parità di merito, i figli dei regi impiegati, e dei militari.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti:

- a) Di essere entrati nel 18.º anno di età, e di non aver passato il 28 o;
- b) Di essere ragazzini;
- c) Di aver compiuto il corso di filosofia, o prestato lodevolmente l'esame del quinto anno del corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

I candidati che otterranno un maggior numero di punti di merito dovranno fare un anno di esperimento, senza stipendio, prima di essere nominati definitivamente scrivani di 2.ª classe. Quest'anno sarà però computato loro nel servizio qualora vengano confermati.

Quelli che non daranno prova di attitudine alla carriera di cui si tratta, verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno di esperimento.

L'apertura degli esami di concorso ai posti anzidetti è fissata pel giorno 15 gennaio 1862.

Le domande degli aspiranti a tali impieghi dovranno essere estese su carta da bollo da centesimi 50, e trasmesse cinque giorni prima dell'apertura, al predetto Comando Generale, corredate delle occorrenti carte.

L'esame avrà luogo presso il ridetto Comando Generale.

Torino, 22 dicembre 1861.

Il Segretario Generale

G. DE BOLI.

SVIZZERA

Il 20 il Consiglio federale ha distribuito come segue i suoi dipartimenti per l'anno 1862: politico Stampfli, supplente Fornerod; militare Fornerod, supplente Stampfli; finanze Kussel, supplente Dubs; giustizia e polizia Dubs, supplente Pioda; interno e pubbliche costruzioni Pioda, supplente Naff; commercio e dazi Frey-Herosé, supplente Kussel; poste Naff, supplente Frey-Herosé.

FRANCIA

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Washington:

Parigi, 3 dicembre.

Signore, l'arresto dei signori Mason e Sildell a bordo del pacchetto inglese Trent fatto da un incrociatore americano produsse in Francia, se non la stessa emozione che in Inghilterra, almeno una meraviglia ed una sensazione grandissima.

L'opinione pubblica pensò tosto alla legittimità ed alle conseguenze di un atto simile e non dubbia fu la impressione che ne provò. Il fatto le pareva tale da impressionare le regole ordinarie del diritto internazionale che ne volle far pesare egualmente la responsabilità sul comandante del S. Jacinto.

Non possiamo ancora sapere se questa supposizione sia fondata, o quindi l'imperatore altresì dovette esaminare la questione che sollevava la cattura dei due passeggeri del Trent.

Il desiderio di contribuire a prevenire un conflitto forse imminente tra due potenze per cui è animato da sensi del pari amichevoli, e il dovere di mantenere, colio scopo di mettere i diritti della sua bandiera allo schermo da ogni offesa, certi principi essenziali alla sicurezza dei neutrali lo convinsero, dopo matura riflessione, che non poteva in questa congiuntura restare affatto silenzioso.

Se, con nostro grande rammarico, il gabinetto di Washington fosse disposto ad approvare la condotta del comandante del S. Jacinto, sarebbe perché considererebbe i signori Mason e Sildell come nemici, o non vedrebbe in essi che ribelli. Nell'uno come nell'altro caso vi sarebbe una dimenticanza estremamente deplorabile di principi su cui noi avevamo sempre trovati gli Stati Uniti d'accordo con noi.

A qual titolo infatti l'incrociatore americano avrebbe nel primo caso arrestato i signori Mason e Sildell? Gli Stati Uniti hanno ammesso con noi, nei trattati conclusi fra i due paesi, che la libertà della bandiera estendeva alle persone trovate a bordo, quand'anche nemiche delle due parti, a meno che non si trattasse di uomini di guerra attualmente al servizio del nemico.

I signori Mason e Sildell erano dunque, in virtù di questo principio che noi non abbiamo avuto mai difficoltà di far inserire nei nostri trattati di amicizia e di commercio, perfettamente liberi sotto la bandiera neutra della Gran Bretagna.

Non si pretenderà certo che potevano essi venir considerati come contrabbandanti di guerra. Ciò che costituiva il contrabbando di guerra non è ancora, è vero, precisamente fissato: i limiti non ne sono assolutamente gli stessi per tutte le potenze; ma riguardo alle persone, le stipulazioni speciali che incontransi nei trattati concernenti gli uomini di guerra definiscono chiaramente il carattere di quelli che soli possono venir catturati dai belligeranti.

Ora non è d'uopo dimostrare che i signori Mason e Sildell non potrebbero assimilarli alle persone di questa categoria.

Non rimarrebbe quindi ad invocare, per ispiegare la loro cattura, che questo pretesto, che essi cioè erano portatori dei dispacci ufficiali del nemico. Ora è qui opportuno ricordare una circostanza che domina tutta questa faccenda e che rende giustificabile la condotta dell'incrociatore americano.

Il Trent non aveva per destinazione un luogo appartenente ad uno dei belligeranti. Portava in paese neutro il suo carico e i suoi passeggeri, ed inoltre questo carico e questi passeggeri li aveva presi in un porto neutro.

Se fosse ammissibile che in tali condizioni la bandiera neutrale non coprisse compiutamente le persone e le merci che trasporta, la sua immunità non sarebbe più che una parola vuota di senso: a ciascun istante il commercio e la navigazione delle potenze terze avrebbero a soffrire per le loro relazioni innocenti od anche indirette con questo o con quello dei belligeranti. Questi ultimi più non si troverebbero soltanto in diritto di esigere dal neutrale una piena imparzialità, d'interdirsi qualsiasi partecipazione agli atti di ostilità, essi apporterebbero alla sua libertà di commercio e di navigazione restrizioni di cui il diritto internazionale moderno si è ricusato d'ammettere la legittimità. Si ritoglierebbe in una parola a pratiche vessatorie contro le quali ad altre epoche nessuna potenza ha protestato più vivamente degli Stati Uniti.

Se il gabinetto di Washington non volesse riconoscere nelle due persone arrestate che ribelli cui è sempre in diritto di catturare, la questione, per trasportarsi sopra un altro terreno, non potrebbe essere risolta vantaggiosa in un senso favorevole alla condotta del comandante del S. Jacinto. Vi sarebbe in caso simile sconoscenza del principio che fa di un vascello una parte del territorio della nazione di cui porta la bandiera, e violazione dell'immunità che si oppone a che un sovrano straniero vi eserciti, per conseguenza, la sua giurisdizione. Non è necessario senza dubbio di rammentare l'energia colla quale in qualsiasi occasione il governo degli Stati Uniti ha proibita codesta immunità, e il diritto d'asilo che n'è la conseguenza.

Entrar non volendo in una discussione più profondamente studiata delle questioni sollevate dalla cattura dei signori Mason e Sildell, ne ho detto a sufficienza, cred'io, per stabilire che il gabinetto di Washington non potrebbe, senza ledere principi, di cui tutte le potenze neutrali sono ugualmente interessate ad assicurare il rispetto, né, senza mettersi in contraddizione colla sua propria condotta sino a questo giorno, dare la sua approvazione ai fatti del S. Jacinto. In questo stato di cose non ha, a parer nostro, da cedere sulla determinazione a prendere.

Lord Lyons è già incaricato di presentare le domande di riparazione che il gabinetto inglese è nella necessità di formulare, e che consistono nel rimettere in libertà immediatamente le persone catturate a bordo del Trent, e nello inviare spiegazioni che tolgano a questo fatto il suo carattere offensivo per la bandiera inglese. Il governo federale s'ispirerà di un sentimento giusto ed elevato accodificandosi a quelle domande. Si cercherebbe invano a quale scopo, in qual interesse si rischierebbe di provocare con un'attitudine diversa una rottura con la Gran Bretagna.

Quanto a noi, che riconosceremo in quel fatto una complicazione deplorabile per tutti i riguardi delle difficoltà colle quali il gabinetto di Washington deve già lottare, e un fatto di tal natura da inquietar seriamente tutte le potenze rimaste estranee al conflitto attuale, noi crediamo dare un attestato di leale amicizia al gabinetto di Washington non lasciandogli ignorare, in questa circostanza, il nostro modo di pensare.

V'invito adunque, o signore, a cogliere la prima occasione di parlar chiaro e franco col signor Seward, e se egli ne fa domanda, a rimettergli copia di questo dispaccio.

Gradite, ecc.

Firmato: Thouvenel.

Leggesi a proposito di questo dispaccio nel *Constitutionnel*:

Addì 3 dicembre il ministro degli affari esteri scriveva al ministro di Francia a Washington un dispaccio nel quale sono esposti con fermezza e lucidità notabile, a proposito della cattura dei due passeggeri del Trent, i principi essenziali alla sicurezza dei neutrali. Interviene oggi stesso che la telegrafia privata ci rechi un dispaccio di Londra, secondo il quale il ministro inglese e il ministro francese a Washington avrebbero avuto un colloquio col signor Seward per annunziargli che erano incaricati di leggere gli ultimi dispacci dei rispettivi loro governi. Il signor Seward avrebbe risposto, non poter permettere, nelle congiunture attuali, la lettura ufficiale di quei documenti senza conoscerne prima il carattere o lo scopo. I ministri gli avrebbero allora consegnato i loro dispacci perché fossero esaminati. Essendosi il signor Seward assicurato che i dispacci constatavano l'esistenza di due parti come belligeranti, avrebbero dichiarato di non poter permettere la comunicazione di tali dispacci al governo federale.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur* una nota sotto la data di Londra, 20 dicembre:

La regina lasciò Londra per recarsi ad Osborne con gran pena e dopo le più dolorose dimostrazioni. Il principe di Galles accompagnò S. M. sino a Gosport e andrà a raggiungerla dopo la esequie. La principessa Alice, la cui devozione non è punto scemata, rimane presso sua madre, e la giovine famiglia era partita alcune ore prima di essa per evitare nuova lagrime alla partenza. S. M. assunse incontente le più rigorose gramaglie. Si aspetta sempre il re del Belgio, ma pare che la sua partenza sia stata differita per motivi di salute.

In parecchi grandi rami del commercio inglese gli affari saranno interamente sospesi il dì dei funerali mentre che essi si compiranno e le botteghe di Londra saranno chiuse. I municipi inglesi mandarono successivamente condoglianze alla regina e se la devozione e l'amore dei sudditi possono scemare l'amarezza del cordoglio, tale consolazione le viene da ogni parte.

Prima dei funerali non verrà presa determinazione intorno alla carica di cancelliere dell'università di Cambridge lasciata vacante per la morte del principe. Già dicemmo che i liberali portano lord Palmerston: i loro avversari dicono che il cancelliere fu sempre scelto tra i membri della Camera dei pari. Se prevale questa obbiezione, non è impossibile che gli elettori liberali, che per nessun patto non vogliono il duca di Buccleugh, candidato torio, rivolgersi al principe di Galles, il quale così raccoglierebbe nell'eredità di suo padre una delle dignità onde il principe Alberto andava più altero.

Il popolo inglese attende pazientemente cogli sguardi volti all'America, ma il tempo non affrettò i suoi sentimenti: esso crede al suo diritto, affermato nelle reclamo dirette al sig. Lincoln e questa credenza si confermò, grazie alla simpatia dimostrata d'ogni parte alla sua causa. Esso comprenderebbe certo a ben caro prezzo sincere e cordiali relazioni cogli Stati Uniti, ma v'ha un prezzo che gli pare troppo alto. Per altra parte, guardando nel passato, non può contenersi dal timore che se nel caso presente mostrasse uno studio di conciliazione che finisce colla debolezza, non eviterebbe quello stato di cronica animosità contro l'Inghilterra, che trapela da tutti gli atti degli Stati Uniti e tardi o tosto riuscirebbe ad una violenta rottura.

Fu questo giudizio confermato dalla lettura della corrispondenza diplomatica scambiata fra il gabinetto di Washington e gli agenti britannici. Nel documento dettato dal sig. Seward si notò una fermezza che non s'aspettava probabilmente l'orgoglio nazionale. Gli inglesi credono che la persistenza del federali nel ricusare ai confederati i diritti dei belligeranti non potrebbe aver altro risultato che rendere più crudele la guerra. Non trovano qui nulla a ridire perché lord Russell abbia ricusato d'impegnarsi a non riconoscere in verun caso gli Stati confederati e si crede che se a questi vien fatto di passar l'inverno senza gravi battute od a battere l'esercito del Potomac, l'Inghilterra li riconoscerà incontestabilmente. Di tale verità paiono essere tanto persuasi agli Stati Uniti, che in questa previsione, credesi, le squadre federali turano i passi dei porti del Mezzogiorno affondando bastimenti carichi di pietre, atto militare vivamente biasimato in Inghilterra.

PAESI BASSI

Un dispaccio telegrafico dall'Aja 21 dicembre sera alla *Indép. belge* reca che la seconda Camera ha adottato con 37 contro 23 voti una proposta tendente a dichiarare che il ministero non possiede la fiducia della Camera. Il ritiro del ministero è dunque imminente.

SALENZA

SCHWERN, 15 dicembre. La legge relativa al regolamento della condizione dei contadini nelle proprietà dell'ordine equestre è terminata. Il § 12 il quale doveva assicurare ai contadini il diritto ereditario è stato soppresso. In una parola fu cancellata nelle proposte governative qualunque parola trattava di qualche diritto dei contadini. Così è avvenuto per termini seguenti: *diritto ereditario; diritto di successione; dipendenti aventi diritto ereditario; ed altre somiglianti.*

La relazione del Comitato venne finalmente adottata con 77 contro 14 voti (J. de Francfort).

DANIMARCA

COPENHAGEN, 17 dicembre. Un'ordinanza ministeriale del 9 corrente prescrive una leva in Danimarca e nello Schleswig di 1000 marinai per servizio delle nostre navi da guerra nel 1862. Questo provvedimento prova di nuovo in modo evidente che il governo, assimilando in tutto questo ducato al regno propriamente detto, intende sempre a far prevalere, malgrado i richiami dell'Alleanza, il sistema di centralizzazione inaugurato dalla legge fondamentale comune alla monarchia danese del 5 ottobre 1833 (Corrisp. del J. de Francfort).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il Comitato centrale femminile della società nazionale italiana per soccorso ai feriti, costante nella sua missione, previa la nomina di un Consiglio direttivo, ed avendo la debita autorizzazione, apre una lotteria al pubblico di oggetti raccolti dalla liberalità cittadina, la cui prodotto totalmente destinato a quella prole giovanile che, devota alla patria, per essa sarà per versare ancora il proprio sangue.

A questo fine il Comitato cerca di smercioare quel numero di biglietti che maggiore gli sarà possibile, ed accetterà pur sempre doni che accrescano il numero dei premi in essa esposti.

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — La Commissione amministrativa rende avvertiti i signori soci ed azionisti della Società che Domenico prosima, 29 del cadente dicembre, alle ore due pom. avrà luogo nel Casino ginnastico la 10.ª estrazione di dieci azioni dell'imprestito contratto nel 1831 dalla Società stessa, e quali del valore nominale di L. 100 cadauna, saranno rimborsate sulla base di L. 275 la 1.ª, di L. 150 ciascuna delle quattro successive, e di L. 125 cadauna delle cinque ultime. La Commissione amministrativa.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadiario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 dicembre 1861.

MERCATI	QUANTITA'		PREZZI		PREZZO medio			
	esposte							
	ettol.	miria	da	a				
CEREALI (1)								
Frumento . . .	3580		24	60	23	85	23	22
Segale . . .	1470		16	50	17	70	17	10
Orzo . . .	1000		11	75	12	23	12	
Avena . . .	2320		11	12	11	50	11	50
Riso . . .	3740		25	26	70	25	85	
Meliga . . .	5690		19	20	80	19	90	
VINO								
per ettolitro (2)								
1.a qualità . . .	2720		50	38	54			
2.a Id. . .			28	48	38			
BUCCE								
per chilogramma								
1.a qualità . . .		1373	2	25	2	33	2	30
2.a Id. . .			2	10	2	20	2	13
CANE								
per caduno								
Polli . . .	16360		75	1	50	1	12	
Capponi . . .	9673		75	3	25	2	50	
Oche . . .	55		75	4	25	4		
Anitre . . .	2853		25	2	50	2	37	
Galli d'India 2763			5	25	5	10	4	17
PESCE								
per chilo								
Tonno e Trota . . .		38	3	50	4	10	3	80
Anguilla e Tinca . . .		135	1	53	1	90	1	72
Lampredo . . .		6	2	65	2	90	2	77
Barbo e Luccio . . .		45	1	40	1	35	1	47
Pesci minuti . . .		95	90	1	10	1		
PANE								
per miria								
Patate . . .		9000	1	30	1	60	1	45
Rape . . .		3594	70	80	75			
Cavoli . . .		3800	70	80	75			
FRUTTA per miria								
Castagne . . .		1500	1	75	2	50	2	12
Id. bianche . . .		1400	3	25	3	50	3	37
Pere . . .		500	3	75	4	35	3	87
Mele . . .		1500	1	25	2	50	1	73
Uva . . .								
LEGNA								
per miria								
Quercia . . .			42	45	43			
Noce e Faggio . . .		14672	39	41	40			
Ontano e Pioppo . . .			32	38	33			
CARBONE								
per miria								
1.a qualità . . .		3342	1	70	75	72	1	10
2.a Id. . .								
FORAGGI								
per miria								
Fieno . . .		9500	1	05	1	15	1	10
Paglia . . .		7600	63	70	67			

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE					
per cadun chilo					
Grissini . . .		53	60	57	
Fino . . .		42	47	44	
Casalino . . .		35	40	37	
CARNE					
per cadun chilo					
Sanati . . .	114	1	20	1	33
Vitelli . . .	519	1	12	1	16
Buoi . . .	121	95	1	1	63
Mozze . . .	36	60	70	63	
Soriano . . .	11	50	60	53	
Maiali . . .	172	1	50	1	53
Montoni . . .	196	90	1	95	
Agnelli . . .	2108	75	90	82	
Capretti . . .					

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.
(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 10 in uso sul mercato L. 23.
(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.
(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rora, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la Carne di Vitello a L. 1 01 cadun chilo.

DOCUMENTI E DIPLOMI ARABI. — Nella biblioteca governativa di Firenze esiste una raccolta di documenti e diplomi relativi alla storia commerciale e politica dell'Italia dal dodicesimo al sedicesimo secolo; essi sommano a circa 80 manoscritti, ancora tutti inediti. Il nostro illustre arabista Michele Amari che ne possiede cognizione ne comprese tutta l'importanza e si accinse a procurarne la pubblicazione, come già l'annunciammo.
La prima difficoltà da vincere era quella dei mezzi materiali della stampa. Dei documenti suddetti 45 sono arabi e i rimanenti sono italiani o latini, il cui testo arabo corrispondente è perduto. Ora da più di tre secoli non si stampano libri arabi in Italia; nessuna stamperia italiana possiede i tipi arabi. Fortunatamente esistevano in Firenze i tipi dell'antica stamperia orientale medicea di cui l'Archivio Storico Italiano e questa Rivista diedero una notizia. Il senatore Amari ebbe la felice idea di prevalersene; sotto la sua direzione e col l'aiuto dei suoi lumi quella tipografia così gloriosa per l'Italia rinacque a Firenze, e il servizio che sta per rendere ai filologi e agli storici stampando i suddetti diplomi, non sarà certo inferiore al bene che fece al tempo dei Medici. I diplomi stampati dall'Amari cominceranno ad uscire alla luce prima del prossimo febbraio; i diplomi arabi si pubblicheranno colla traduzione italiana a piè di pagina; i diplomi italiani e latini faranno parte della raccolta. Uno dei manoscritti italiani risale all'anno 1270. Lo storico troverà in questi documenti dei trattati commerciali fra gli Stati di Pisa e di Firenze e l'Egitto, Tunisi, Marocco e generalmente colle potenze arabe della costa d'Africa (Rivista Italiana).

STATISTICA DELLE BELLE ARTI. — Vi sono nel Regno Italiano almeno 13 Accademie di Belle Arti senza contare le scuole inferiori sparse in molte città secondarie. Le accademie sono a Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Pavia, Milano, Napoli, Parma, Palermo, Perugia, Reggio, Torino. Lo Stato mantiene inoltre in Torino, Firenze e Napoli musei e gallerie che hanno un'esistenza e un bilancio separato dalle accademie. Lo Stato provvede ai bisogni dell'arte musicale

con un conservatorio a Milano, un istituto musicale a Firenze, e due collegi di musica a Napoli e a Palermo. Vi è inoltre in Firenze una scuola di declamazione.

Il bilancio delle belle arti fa parte di quello della pubblica istruzione e somma a 1,408,539 lire annue. La maggior parte di questi fondi sono assorbiti dalle accademie. La sola presidenza delle accademie dell'Emilia costa 8,600 lire. L'accademia di Bologna ha un'assegnazione di circa 80,000 lire, quella di Napoli importa circa la stessa somma e così quella di Torino. L'accademia di Firenze costa allo Stato circa 70,000 lire, quella di Modena più di 50,000, quella di Parma più di 75,000.

La sola accademia di Milano costa 109,000 lire. Sul bilancio delle belle arti sono stanziati 120,000 lire circa per ordinazioni agli artisti, ma di queste la metà è già preoccupata dalle ordinazioni fatte dal Governo provvisorio toscano (Rivista Italiana).

NUOVI GIORNALI. — Dalla stamperia dell'Unione tipografica editrice torinese riceviamo il programma del Mediatore, giornale settimanale, politico, religioso, scientifico, letterario, diretto dal prof. Carlo Passaglia.

La Direzione, esposte dapprima le cause che la mossero alla pubblicazione del nuovo giornale, così continua:

«Questi mali gravissimi seco stessi reputando alcuni più e savii ecclesiastici, e studiando pure il modo e la via da farci riparo, divisero pubblicare un giornale, in cui tenendosi salda ed inviolata l'integrità della fede, si combattessero le teorie degli eccessivi, si recassero a concordia gli animi divisi dei fedeli, e nella carità e nella verità della carità si conciliassero gli interessi dello Stato e della Chiesa. Ed eccone in compendio il loro disegno.

«Il giornale sarà detto il Mediatore, e il suo titolo stesso avrà a significare, che egli entra paciere nella lotta dei partiti recando dottrine egualmente schife degli estremi viziosi, coll'intendimento di unire nella pace del vero, le fazioni divise per istudio dell'esagerato e del falso. Siccome però queste dottrine avrebbero per se stesse indefinita larghezza, vengono all'uopo circoscritte dalla norma intrinseca al titolo del giornale, il quale inteso un po'addentro accenna evidentemente, che la parte didattica deve volgersi a conciliare gli estremi in apparenza opposti, ed a mettere in chiaro il modo di ridurli in armonia. Ed otto sono principalmente questi elementi che sembrano cozzare fra loro, e dei quali fu asserita e si asserisce una scambievolmente opposizione: 1. del razionale e del soprannaturale, il naturale e il soprannaturale; e più il materiale, l'intellettuale, il morale e il religioso. Apparterrà dunque al giornale lo stabilire e chiarire tre principali armonie dagli eccessivi tanto acutamente combattute, e ampiamente parlate: 1. del razionale e del soprannaturale, non meno che del loro apparente contrariarsi e del verace consentire; 2. del naturale e del soprannaturale, non meno che della fallace loro opposizione, e della reale armonia; 3. dell'ordine materiale, intellettuale, morale e religioso, non meno che dei modi a serbarsi affinché l'attuamento dei medesimi, lungi dall'essere in contrasto e discordia, sia concorde ed armonico. E siccome tutta la materia riesce a quattro parti, e così anche il giornale in quattro parti dividersi, delle quali la prima sarà didattica, volta ad esporre ed a provare quelle dottrine che si stimeranno certamente vere od almeno più verisimili; la seconda sarà polemica ed indiritta a rifiutare siccome i manifesti errori, così le opinioni meno probabili e pericolose; la terza sarà bibliografica ed in essa si renderà franca ragione delle opere principalmente italiane, che tuttodì pubblicandosi siano riputate degne di esame e di giudizio; la quarta ed ultima sarà storica, ed abbraccerà in assennato compendio le più gravi ed utili notizie.

«Lo stile ne sarà vario, come sono varie le materie in esso discorse, e varie le parti che lo compongono. Ma la varietà non dovrà togliere, che universalmente vi si osservi proprietà di lingua, elegante chiarezza di dettato, e soprattutto la più squisita urbanità.
«Direttore del giornale per voti unanimi è posto il chiarissimo prof. D. Carlo Passaglia, nome oggi tanto caro ed onorato presso chi tiene in pregio la scienza, la pietà e la cristiana civiltà. Il profondo sapere, l'integrità della mente e del cuore di questo splendido lume di teologia e filosofia dei nostri giorni per ogni giusto e savio estimatore sono mallevadori delle sane dottrine, che in fatto di fede e di scienza saranno dal Mediatore professate.

Ecco ora le condizioni di associazione:
Il giornale il Mediatore si pubblica a dispende di due fogli di stampa in-8° grande ogni sabato.
La pubblicazione comincerà col nuovo anno 1862.
Prezzo dell'associazione in Torino a domicilio e franco di posta in tutta Italia: un anno L. 20, un semestre L. 11, un trimestre L. 6.

Le associazioni si ricevono dall'Unione tip. editrice torinese, via Carlo Alberto, n. 33, casa Pomba, e dai principali librai d'Italia.
PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il N. della Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione uscito il 23 corrente contiene le materie notate nel sommario seguente:
Il bilancio dell'Istruzione pubblica.
Studi storici. — Lotte dei Normanni e degli Slavi contro i Carolingi (F. Conti).
Dello sviluppo della personalità umana nelle società moderne. — Discorso del prof. Giuseppe Saredo.
Bibliografia. — Stato attuale della questione sulle carceri in relazione ai moderni risultati della legislazione o delle esperienze specialmente rispetto all'isolamento, del dottore R. I. Mittermajer, traduzione dell'avvocato F. Benelli. — La poesia e il secolo XIX, sermone di Luigi Alfonso Girardi (Carlo Cantoni).
Istituti di scienze lettere ed arti. — Accademia delle scienze di Torino.
Istituto di educazione civile e militare alla Camerlata presso Como.
Notizie varie.
Ministero dell'Istruzione pubblica. — Nomine e disposizioni varie.

NECROLOGIA. — Il Monitore toscano annunzia la morte avvenuta il 20 corrente a Pistoja del commendatore

Niccolò Nervini, già consigliere di Stato e presidente della Corte Regia di Firenze.

Lo stesso giorno moriva in età di 80 anni il cav. Francesco Pistolesi di Livorno. Il Pistolesi, già direttore nell'amministrazione delle dogane, fu uno dei fondatori dell'Accademia Labronica della quale era segretario perpetuo, e socio, tra altre Accademie, di quella delle scienze di Torino.

I giornali inglesi annunziano la morte di Giorgio Granville Hercourt, membro del Parlamento, nel 77° anno di età. Quantunque non fosse il più vecchio dei rappresentanti nella Camera dei Comuni, il signor Granville n'era il membro più anziano, il decano della Camera.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 DICEMBRE 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Per esaminare i seguenti progetti di legge:

1. Convalidazione del decreto di approvazione di un nuovo Regolamento doganale — stato presentato nella tornata del 22 novembre ultimo dal ministro delle finanze, conte Bastogi;

2. Convenzioni per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico — presentato nella tornata del 3 corrente dal ministro dei lavori pubblici, comm. Peruzzi;

3. Soppressione di comuni nella provincia e nel circondario di Cremona — stato presentato nella tornata del 13 corrente dal presidente del Consiglio ministro dell'Interno, S. Ecc. il barone Ricasoli;

4. Soppressione di comuni nelle provincie di Milano e Cremona — presentato nella tornata del 13 corrente dal presidente del Consiglio ministro dell'Interno, S. Ecc. il barone Ricasoli;

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Pel 1.º progetto: — Ricci Giovanni, 1.º Ufficio;

Robecchi Giuseppe, 2; Ricci Vincenzo, 3; Allievi, 4; Leopardi, 5; Lanza Giovanni, 6; Trezzi, 7; Busacca, 8; Berardi, 9;

Pel 2.º: — Conti, 1.º Ufficio; Salvoni, 2; Romeo Pietro, 3; Melegari Luigi, 4; Majorana Benedetto, 5; Lacaita, 6; Sella, 7; Mattei Felice, 8; 9;

Pel 3.º: — Gigliucci, 1.º Ufficio; Polti, 2; Grossi, 3; Macchi, 4; Finzi 5; 6; Massari, 7; Cagnola, 8; Scalini, 9.

Pel 4.º: — Come pel 3.º.

Nella votazione avvenuta il 22 corrente nel Collegio elettorale di Maglie per la nomina del deputato ebbe voti 425 il sig. Oronzio De Donno e 219 D. Antonio Buoncompagni principe di Piombino. Vi sarà ballottaggio il 29 corrente.

Ci scrivono da Napoli, essersi quivi stabilita una Commissione di persone fra le più rispettabili della città sotto la presidenza del sindaco, per determinare il miglior modo d'impiegare le somme raccolte a beneficio dei danneggiati di Torre del Greco, e avere quel Consiglio provinciale votato 12,000 ducati, rimettendosene interamente alla detta Commissione per la cura del riparo.

Vedendo che anche dalle altre parti d'Italia si concorre con sottoscrizioni ad alleviare i mali di quei disgraziati, ci pare cosa desiderabile che per ottenere più agevolmente e più sollecitamente lo scopo a cui mira la carità comune degli Italiani, venisse da tutti imitato l'utile esempio dato dal Consiglio provinciale di Napoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 23 dicembre

Il principe Don Giovanni fratello del Re è gravemente ammalato.

Bucharest, 23 dicembre.

Il Principe annunziò telegraficamente la proclamazione dell'unione. La città venne illuminata; la camera ha votato all'unanimità un indirizzo di grazie e riconoscenza.

L'assemblea Moldo-Valacca è convocata pel 24 gennaio in Bucharest.

Parigi, 24 dicembre.

Si ha da Tunisi che il principe padre del Bey è morto.

Parigi, 24 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 67 25.

Id. id. 4 1/2 0/0, 94 80.

Consolid. ingl. 3 0/0 91 1/8.

Fondipiem. 1849 5 0/0, 65 20.

Prestito italiano 1861 5 0/0 65 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 721.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 336.

Id. id. Lombardo-Veneto 508.

Id. id. Romane 210.

Id. id. Austriache 501.

Londra, 24 dicembre.

I giornali attribuiscono grande importanza alla circolare di Thouvenel sull'affare del Trent, e la trovano tale da facilitare un accomodamento onorevole coll'America.

Parigi, 25 dicembre.

Il Journal des Débats ebbe una prima ammonizione per un articolo di Saint-Marc Girardin.

Lisbona, 24. Il principe Giovanni ammalato di tifo ricevette i Sacramenti.

Bucharest, 24. L'unione fu proclamata.

Napoli, 25 dicembre.

Nola. In una perlustrazione fatta da Terzo con 150 bersaglieri sul Monte di Palma incontrata la banda di Crescenzo forte di 750 briganti, fu attaccata e battuta. Sei morti, molti prigionieri e feriti. Fra gli arrestati dicono sia Cipriano ferito ad una gamba il giorno 18 nel fatto di Cervinara.

A Reggio il giorno 23 si imbarcarono le reclute fra l'entusiasmo popolare.

De Rolland prefetto di Potenza con una circolare apre una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal brigantaggio nelle provincie lucane.

Prestito italiano 1861 provvisorio 65 80, definitivo 65 60.

Londra, 26 dicembre.

Nuova York, 14. I giornali giudicano le notizie d'Europa favorevoli al mantenimento della pace coll'Inghilterra. Lincoln ricusa di comunicare al Congresso la corrispondenza sull'intervento Europeo nel Messico.

Scoppio un grande incendio a Charleston.

In Kandy si fanno grandi preparativi militari.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO.

26 dicembre 1861 — Fondi rubliati

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 65 50 50

Rendita italiana 1 luglio. C. d. g. p. in c. 65 50 25 25

C. d. matt. in c. 65 50 50 50

Prestito 1861 1 luglio 4 1/2 pag. C. d. g. p. in L. 65 35

p. 31 xbre

C. d. m. in L. 65 30 p. 31 xbre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	39	20 65
di Savoia	23 44	23 50
di Genova	78 40	78 55

G. FAVALE GARIBOLDI

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi i

RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre Semestre Annata		
	L. 11	L. 21	L. 40
Per Torino	15	25	48
Per tutta l'Italia			
Per Francia ed Austria (col Rendiconto)	26	46	80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconto)	16	30	53
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (col Rendiconto)	26	70	120
Roma (franco ai confini)	14	26	50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.
In tutto il resto dello Stato presso gli Uffici Postali o col mezzo di Vaglia che si possono avere presso i detti Uffici Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo asservirli. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 12.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola librai.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (Emilia) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Viesseux, e l'Ufficio della Nazione.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Neucci Francesco.
In PERUGIA — Fantacchiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (Calabria) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassarre D'Amico.
In S. RACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giannini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera Luisa Miller — Ballo La giocoliera. CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: Le fasi del matrimonio.

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: Les vivacques du capitaine Tic.

D'ANGENNES. (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: Le crochets du père Martin.

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera Il Trovatore — Ballo Lo sbarco dei Mille a Marsala.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: I granelli del dottor Pensabini.

GERBINO. (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: La contessa di Cellant.

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: La capanna di Betlemme — ballo L'uomo senza testa.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO AL PUBBLICO

Si notifica che l'impresa della provvista alla Regia Marina nel Dipartimento Marittimo settentrionale di

Quint. 1500 CANAPA pettinata di 1. qualità a L. 125 il quint. L. 187,500
 » 300 idem di 2. qualità a L. 90 il quint. L. 27,000
 » 200 idem di 3. qualità a L. 62 il quint. L. 12,400

2000 220,900
 di cui in avviso d'asta del 7 volgente mese venne nell'incanto praticato il 23 corrente deliberata col ribasso di L. 8, 50 p. 100.

Che il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del sesto decimo scade a mezzo del giorno 31 corrente mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina via dell'Ippodromo, N. 14, non che nell'ufficio del Commissario Generale di Marina in Genova.

Torino, addì 24 dicembre 1861.

Per detto Ministero,

Il Direttore Capo della Divisione Contratti, AYMAR.

MUSICA

Il maestro di musica Corrado Ronzani avrebbe il desiderio di entrare in un reggimento di linea in qualità di Capo-musica. — Rivolgere la domanda ferma in posta a Parma al suo nome pronto a far conoscere i suoi regolari certificati, e a sottostare alle consuete norme.

DIFFIDAMENTO

La sera del 23 spirante, insieme ad un portafoglio contenente carte di famiglia, di poco rilievo, vennero nel centro della città smarriti due azioni della ferrovia Vittorio Emanuele, col n. 100,659, e 100,660, in data 27 agosto 1857, della rendita fra amb. di L. 45, ragnagliata al 4 1/2 p. 100 e così del valore nominale di L. 1000.

Chi le avesse trovate è pregato di consegnarle al sottoscritto, ed avrà competente mancia.

Rox Matteo, Albergatore della Ghiacciaia.

DA AFFITTARE

per l'11 9. bre 1862

Il tenimento di Lavezzole nei territori d'Asti, Celle e S. Damiano, di ett. 76, 20. Dirigersi in Torino al notaio coll. Cassina, ed in Lavezzole all'agente.

PIANOFORTE a tavolo da vendere. — Recapito al portiere del Convitto Nazionale di questa città, via delle Scuole, num. 1.

INCANTO DI MOBILI

Sull'istanza delli signori avv. Tommaso Simondi tutore ed avv. Enrico Foa protutore delli minori Augusto e Paolo Simondi, il notaio sottoscritto procederà alla vendita di mobili da appartamento, quadri, orrefici, parte dell'eredità del procuratore capo Carlo Simondi padre dei nominati minori.

L'incanto avrà luogo in via del Carmine, n. 1, piano 3, dalle ore 9 alle 12 di mattina, dalle 2 alle 5 di sera, il 30 corrente dicembre e nei giorni successivi, secondo le norme prescritte dall'art. 970 del Codice di procedura civile.

Torino, 25 x. bre 1861.

A. Gio. Signoretto not.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto, per gli effetti che di ragione, fa noto di aver rilevato dal signor Vignola Sebastiano la Trattoria da quest' esercita in Torino sotto l'insegna del Toro d'Oro, via Porta Palatina, num. 22.

GIO. CUMINO.

NEL FALLIMENTO

di Vincenzo Grimaldi negoziante da vino in Torino, stradale di Nizza, casa propria.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Giovanni Canaveri il giorno 7 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 9 antimeridiane per deliberare sull'esecuzione del concordato, a termini degli articoli 538, 539 del cod. di commercio.

Torino, 20 dicembre 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Saluzzo il 21 del corrente mese di dicembre, Roberto Francesco dimorante ad Almese dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio fratello Giuseppe, farmacista a Racconigi, ove morì il 10 di questo stesso mese senza testamento.

Torino, il 24 x. bre 1861.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull'istanza del procuratore del Re del circondario di Casale, ed a mente dell'articolo 83 Codice civile, si rende noto che quel tribunale, con sentenza del 6 scorso agosto, ha ordinato che siano assunte informazioni, in contraddittorio di chi faccia le veci del Fisco, per accertare se Tinto Giuseppe di Casale partito da anni 20 per la California possa ritenersi assente in senso legale, ed essenzialmente se non siano pervenute, e da quanto tempo, notizie di lui, o se prima di allontanarsi dalla patria non abbia lasciato un notaio od altra persona per rappresentarlo.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne, e stemmi gentilizii per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 10 a tutto li 16 dicembre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 45392 65
 Bagagli » » 1706 90
 Merci a G. V. » » 5614 22 76184 49
 Merci a P. V. » » 21785 60
 Prodotti diversi 1745 12
 Quota p. l'eserc. di Biella L. 4027 40
 Quota id. di Casale » 5660 00
 Quota id. di Susa » 8741 56
 Quota id. di Ivrea » 2348 15

Totale L. 96901 60

Dal 1 genn. al 9 x. bre 1861 4997334 87

Totale generale L. 5094236 40

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 76184 49; 3830 48
 Corrispond. te 1860 » 72354 01; in più
 Media giorn. ra 1861 » 11203 56 1177 32
 id. 1860 » 10026 24 in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L. 3133 45
 Bagagli » » 90 40
 Merci a G. V. » » 301 04
 Merci a P. V. » » 1484 90
 Eventuali e Telegrafo » » 8 3

Totale L. 5018 53

Dal 1 genn. al 9 x. bre 1861 283819 87

Totale generale L. 290838 40

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L. 4217 85
 Bagagli » » 129 80
 Merci a G. V. » » 636 83
 Merci a P. V. » » 5042 95
 Eventuali e Telegrafo » » 4 80

Totale L. 10032 23

Dal 1 genn. al 9 x. bre 1861 457848 63

Totale generale L. 467880 90

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L. 6135 15
 Bagagli » » 240 60
 Merci a G. V. » » 1597 65
 Merci a P. V. » » 3551 80
 Eventuali e Telegrafo » » 110 21

Totale L. 11655 41

Dal 1 genn. al 9 x. bre 1861 737160 12

Totale generale L. 748815 53

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L. 3223 15
 Bagagli » » 71 35
 Merci a G. V. » » 123 80
 Merci a P. V. » » 1270 20
 Eventuali e Telegrafo » » 7 81

Totale L. 4696 31

Dal 1 genn. al 9 x. bre 1861 253229 15

Totale generale L. 259925 46

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

— nazionali ed estere

di Ferneti

in Doragrossa N. 2, p. 2.

MASSIMO BUON PREZZO

NOTIFICANZA.

Con atto 23 dicembre 1861, dell'uscire Rocca Francesco, ad istanza del banchiere Leone Ottolenghi di Torino, venne citato nella forma prescritta dall'art. 61 cod. proc. civ., il signor Garzona Francesco già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per comparire nantì il signor giudice della sez. Borgo Dora, in Torino, alle ore 9 mattutine, del giorno 28 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di L. 775 portate da due pagherò 15 maggio e 26 agosto 1860, cogli interessi mercantili dalla data del protesto e colle spese.

Torino, 24 dicembre 1861.

Debenedetti sost. Marinetti p. c.

CITAZIONE D'INCERTA DIMORA.

Ad istanza dell'insinuatore di Mondovì, il signor Boglio Secondino, già domiciliato in Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, fu citato a comparire avanti la giudicatura di Mondovì per l'udienza del 9 gennaio p. v., alle ore 9 di mattina, in seguito a pignoramento di credito fatto con atto d'uscire di questo giorno a mani del signor Ludovico Molinengo, residente a Mondovì, onde assista, volendo, alla dichiarazione che sarà fatta dal detto signor Molinengo, ed alle altre provvidenze che potranno aver luogo.

Mondovì, il 9 dicembre 1861.

L'insinuatore Somazzi.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 10 a tutto li 16 Dicembre 1861.

RETE LOMBARDA — Chilometri in esercizio 320											
Dal giorno 10 al 16 x. bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 16 x. bre 1861		Dal 1° genn. al 16 x. bre 1860	
Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggeri N. 33,881	84,840 65	46,356 45	38,482 20					3,839,957 90	3,144,580 98	695,376 92	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	2,340 49	4,250 17				1,909 68		223,614 56	222,969 08	645 48	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	3,554 29	1,527 87	2,026 42					154,963 05	122,519 53	32,443 52	
Trasporti celeri	5,980 42	6,900 39				919 97		339,851 14	316,392 16	23,458 98	
Merci tot. 6,057,180	41,173 25	36,019 23	5,154 00					1,699,237 81	1,398,917 30	300,320 51	
Totali	137,889 10	95,056 19	45,662 62			2,829 65		5,277,624 46	5,235,579 05	1,042,045 41	
			42,832 97								

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — Chilometri in esercizio 147											
Dal giorno 10 al 16 x. bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 16 x. bre 1861		Dal 1° genn. al 16 x. bre 1860	
Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggeri N. 11,001	39,910 10	28,533 80	11,376 30					1,616,584 35	1,528,623 15	117,961 20	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	11,404 20	17,190 49				5,786 29		551,680 58	666,393 35		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2,008 03	1,412 55	595 50					87,876 59	70,075 44	17,801 15	
Trasporti celeri	5,168 45	5,577 50				409 05		215,483 82	230,643 35		
Merci T. 1,830,109	24 079 03	25,221 72				1,142 69		1,059,343 80	698,916 39	360,427 41	
Totali	82,569 83	77,936 66	11,971 30			7,338 03		3,560,969 44	3,194,651 68	496,189 76	
			4,633 77							366,317 76	

Il Direttore dell'esercizio DIDAT.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1858

con 26 MILIONI di lire italiane
 DI FONDI DI GARANZIA

fra capitale fondiario, riserve degli utili e premii, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc.

autorizzata col RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI
 E CONTRO I DANNI
DEGL'INCENDI
 E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta estendendo la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
 SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

combinata in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premi talmente modici da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Veneto e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Bancaieri.

Presso l'ufficio dell'AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Po, n. 25, piano nobile, corte del Sussambrino), nonché presso l'ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile chiarimento.

CITAZIONE

a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Con atto 23 dicembre corrente, di Savant Bartolomeo, usciere addetto al regio tribunale di commercio di Torino, venne sull'istanza di Prochietto Michele, proprietario, domiciliato in questa città, citato Robert Giovanni Daniele fu Giovanni, già domiciliato in Torino, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nantì il soddato tribunale all'udienza delli 3 del prossimo mese di gennaio 1862, ore 2 pomeridiane, per la conferma o revoca d'insinuazione a pagamento, ottenuta con decreto dell'illmo signor presidente del predetto tribunale il 21 corrente mese, ed in pari tempo ottennero condannato al pagamento di L. 1125, 32, e mercantili interessi, importare di que terzi d'un capitale apparenza da istrumento rogato Marietti, e scaduti con tutto il 13 corrente dicembre 1861.

Torino, 24 dicembre 1861.

Turris sost. Vayra proc.

TRANSCRIPTION.

Le sieur Boer Jean-Baptiste fils majeur de feu Jérôme, aubergiste, né à la commune de Cavaglià, arrondissement de Bielle, et demeurant à la commune de Villeneuve, par exploits des huissiers nommés par décret de M. le président de l'arrondissement d'Aoste, du 14 novembre dernier, Sard, Ribola et Aleyson, a fait notifier aux créanciers inscrits, ainsi qu'au sieur Amand Pellissier, fils majeur de feu Jean Bernard Ma-

rie, cultivateur, né et demeurant en la dite commune de Villeneuve, que par acte en date du 6 février 1861, Jean-Joseph Lanier notaire, transcrit à Aoste le 26 mars 1861, il a acquis du susdit Pellissier Amand, pour le prix de 4050 livres, une pièce de terre en pré, champ, vigne, avec arbres, appelee le trépoint, située au mas de ce nom, sur le territoire de la dite commune de Villeneuve, de la mesure de 57 ares environ, dont on ignore le numero de cadastre, et les fins sont du levant et du midi, Paul Pellissier, du couchant un sentier et du nord l'ancienne route provinciale; et qu'il est prêt à acquiescer sur le champ, toutes les dettes jusqu'à concurrence du susdit prix, sans distinction des dettes exigibles ou non exigibles, mais, quant à ces dernières, dans le cas où le tribunal l'ordonnera et comme il sera prescrit.

Aoste, 19 décembre 1861.

Zèmo proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo scoto fattosi dalla Angela Trivi a tutti i lotti dei beni situati nel territorio di Oleggio, già proprii delli Santino Giovanni e sacerdoti don Carlo fratelli Gaibiate, e stati deliberati con sentenza di questo tribunale 22 scorso novembre, il lotto 4 per il 3000, il 2 per il 100, il 3 per il 360, il 4 per il 560, il 5 per il 300, il 6 per il 150, il 7 per il 260, l'8 per il 700, il 9 per il 3120, il 10 per il 2520 e l'11 per il 750,

per il nuovo incanto e successivo deliberamento, venne fissata l'udienza che questo tribunale terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 prossimo venturo gennaio.

Il relicante si aprirà sul prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 14 dicembre 1861, debitamente notificato, affisso e depositato a termine di legge.

Novara, 24 dicembre 1861.

Branca sost. Galli.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso da Marietta Bello di Novara contro il Natale Testa, Michele Gallina, Giuseppe Cattorini, Stefano Rugli, Annunziata Omodei-Zorini moglie a Giovanni Ruspa domiciliati a Cameri, e Giovanni Battista Porazzi, qui domiciliato, il primo debitore principale, terzi possessori gli altri, venne, con sentenza di questo tribunale di circondario l'unico lotto, composto dei vari beni sotto accennati, posto all'asta per L. 1360, deliberato alla predetta instante Bello Marietta per la somma di L. 4210.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 gennaio 1862.

Descrizione dei beni siti in territorio di Cameri.

Lotto unico. — 1. Brughiera alla strada di Bornago, in mappa al n. del 55 1/2, di are 26, 18, censio scudi 2.
 2. Brughiera a strada d'Oleggio, in mappa del 55 1/2, di are 22, 8, scudi 1, 4.
 3. Avitato od orto a Cura, in mappa del 1765 o 1767, are 2, 32, scudi 3, 1, 3.
 4. Brughiera in via di Ticino, in mappa del 55 1/2, are 44, 99, scudi 3, 2, 5.
 5. Aratorio al Chiarinotti, in mappa de 1432, are 13, 96, scudi 14, 5, 2.
 6. Aratorio alla strada di Novara, in mappa al n. del 2912, are 19, 36, scudi 14, 4, 6.
 7. Aratorio alla strada di Novara, in mappa del n. 2815, di are 17, 99, scudi 19, 1, 4.
 8. Brughiera in Porcella, in mappa del 55 1/2, di are 27, 81, scudi 2, 0, 6.
 9. Bosco al Zuccone, in mappa del n. 3508 di are 4, 36, scudi 0, 2, 0.
 10. Aratorio a Imbrolo, in mappa al n. del 160, di are 14, 43, scudi 6, 3, 6.
 11. Aratorio a Monsello Servetta, in mappa al n. del 257, di are 14, 72, scudi 6, 4, 4.
 12. Aratorio a Campagnola, in mappa al n. 3387, 3388, di are 14, 99, scudi 6, 5, 2.
 13. Aratorio al Mare, in mappa al n. 2938, di are 1, 90, scudi 1, 2, 6.
 Idem in mappa al n. del 2939 di are 7, 90, scudi 6, 0, 2.
 Idem in mappa al n. del 2960, di are 2, 99, scudi 3, 1, 2.
 14. Aratorio al Mare, in mappa al n. de 3661, di are 9, 54, scudi 1, 2, 2.
 15. Aratorio ivi al Mare, in mappa al n. del 3702, di are 13, 9, scudi 6, 0, 0.
 16. Casseggiati in Cameri, via detta d'Oleggio, al civico n. 141, in mappa al n. 4332, di are 0, 32, scudi 2, 2, 1; e del 1743, di are 0, 72, scudi 1, 0, 3.
 Novara, il 20 x. bre 1861.